

COMUNICATO STAMPA

Fondazione Casa America, Genova, 22 febbraio 2019

Ieri, giovedì 21 febbraio 2019, si è svolto l'incontro promosso dalla Fondazione Casa America per discutere sul tema **"Dove sta andando il Venezuela e che ruolo gioca l'Italia"**, un incontro molto partecipato con numerosi interventi e testimonianze dirette. Erano presenti italiani, italo-venezuelani, venezuelani. Dopo le relazioni introduttive di Roberto Speciale (Presidente della Fondazione) e di Salvatore Vento che ha portato la testimonianza di un suo recente viaggio nel Paese sudamericano dove vive una parte della sua famiglia, sono seguiti diversi altri interventi.

Tutti hanno sottolineato **la drammatica emergenza sociale e umanitaria**, che negli ultimi anni ha costretto all'emigrazione circa tre milioni di venezuelani, e che si è ulteriormente aggravata mettendo in serio pericolo la sopravvivenza di migliaia di persone tra le quali bambini e malati gravi. Risulta perciò urgente far entrare nel paese gli aiuti umanitari fermi nella città colombiana di frontiera (Cucuta), da erogare ai più bisognosi, a partire dai ricoverati negli ospedali.

Quel Paese da tempo è sempre più colpito **da una gravissima crisi economica e sociale** che ha visto crollare il PIL, la produzione di petrolio, ha messo a rischio la stessa sopravvivenza della popolazione, elevando il numero delle persone malate e la povertà.

Nel corso **dell'incontro è stata lamentata l'ambiguità e la debolezza della presa di posizione del Governo italiano**. Come si sa vi sono in Venezuela 150.000 persone con passaporto italiano e alcuni milioni di origine italiana.

A livello politico le ultime elezioni **condivise per l'elezione dell'Assemblea Nazionale per il periodo 2016-2021, avevano visto la vittoria dei partiti d'opposizione** e per questo motivo è stata ostacolata in tutti i modi sino ad impedire il suo regolare funzionamento. Ultimamente **il suo presidente è il parlamentare Juan Guaidò**, che sta sfidando apertamente il Presidente della Repubblica Nicolas Maduro eletto nelle elezioni, considerate illegittime da molti, del maggio 2018 (senza la partecipazione dei partiti di opposizione e in presenza di centinaia di dirigenti politici detenuti). La scelta di Guaidò ha prodotto un risveglio della partecipazione dei cittadini alle **manifestazioni svoltesi in tutto il Paese, e che sono iniziate, non a caso, il 23 gennaio, data simbolica perché quel giorno nel 1958 è stata abbattuta la dittatura del generale Marcos Pérez Jiménez**.

Nell'incontro si è chiesto che il governo italiano si schieri in modo netto contro l'attuale regime autoritario di Maduro e sostenga, come hanno fatto l'Unione Europea e molti altri Stati nel mondo, gli sforzi di Guaidò finalizzati all'attuazione: **di libere elezioni presidenziali**, il cui svolgimento dovrà essere controllato da appositi organismi internazionali; **alla scarcerazione dei prigionieri politici, al rispetto dei diritti umani**. È questa la chiara posizione che la numerosa comunità di nostri connazionali residenti in Venezuela e dei Venezuelani residenti nel nostro Paese chiede venga assunta dall'Italia.

La comunità venezuelana residente a Genova **si è impegnata a continuare e rafforzare l'informazione e la sensibilizzazione** dei cittadini genovesi, chiedendo vicinanza e solidarietà.

Nei prossimi **giorni chiederà a tutte le istituzioni locali e alle organizzazioni sociali e politiche incontri per sollecitare prese di posizione pubbliche** sulla situazione in Venezuela.